

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 620

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per componente del Consiglio regionale – Non più di tre per Gruppo -  
una sola domanda chiara e concisa su argomento urgente e particolare rilevanza politica)

**OGGETTO: Cosa aspettiamo a fare un piano di reclutamento urgente del personale infermieristico?**

Premesso che:

- Fnopi, la Federazione nazionale ordini professioni infermieristiche, ha fornito dati allarmanti sui test di ammissione 2025 ai corsi di laurea in Infermieristica attivi in 41 atenei pubblici italiani
- il numero complessivo di domande non copre infatti il numero di posti messi a bando. Se i posti a bando sono passati dai 10.614 del 2001 ai 20.699 attuali (di cui 290 di Infermieristica pediatrica), il numero delle domande è stato altalenante: dai picchi del 2010 alle circa 19mila attese quest'anno.
- Per Fnopi, tra le cause strutturali di questo calo di appeal sono certamente da considerare: la mancanza di prospettive concrete di carriera, le retribuzioni (un infermiere con meno di 5 anni di esperienza guadagna in Italia tra i 27.000 e 35.000 euro lordi all'anno), i carichi di lavoro eccessivi, la difficoltà di conciliare vita lavorativa e familiare, lo scarso riconoscimento sociale e le limitazioni ancora forti dell'esercizio libero professionale.
- Nonostante questo la Federazione spiega come il numero complessivo di laureati in Infermieristica sia cresciuto negli anni: se nel 2004 erano 8.866, a distanza di vent'anni nel 2024, sono saliti a quota 11.404 (+28,6%), con una previsione a 14.500 nel 2027. Cifre che non bastano però a fare turn over, posto che in pensione ogni anno vanno 25 mila infermieri senior.

Considerato che:

- La situazione dle Piemonte è in linea con questi drammatici dati nazionali
- Infatti, in Piemonte nel 2024, ci sono state 1.050 domande di iscrizione ai corsi di infermieristica per 1.154 posti
- Nel 2025, 986 domande per 1.154 posti
- La scarsa attrattività anche nella nostra Regione si è accentuata rispetto allo scorso anno.
- Il presidente dell'Ordine di Torino ha recentemente dichiarato a mezzo stampa: "Le promesse di impegno della Giunta regionale non hanno ancora trovato un reale seguito. Apprezziamo le buone intenzioni più volte dichiarate dalla Regione Piemonte, ma dobbiamo constatare che non hanno ancora trovato un reale seguito. L'impegno mostrato finora non si è infatti ancora tradotto in risultati concreti e i dati sulle iscrizioni lo confermano. I posti rimasti vacanti ai corsi di laurea in Infermieristica non sono un incidente, ma il risultato di anni di grida e appelli degli infermieri rimasti purtroppo colpevolmente inascoltati. Mentre i luoghi di cura si svuotavano e la professione perdeva attrattività, chi avrebbe dovuto assumere specifiche responsabilità ha continuato a ignorare il problema senza mettere in campo azioni concrete per invertire la rotta. Le pessime condizioni lavorative alimentate dalla carenza di infermieri, gli ostacoli allo sviluppo delle carriere e lo scarso riconoscimento sociale sono manifestazioni dirette di un mancato investimento economico sulle professioni infermieristiche. Un investimento che potrebbe modificare radicalmente la situazione, intervenendo sulle cause che la generano, e che è necessario al Paese prima ancora che agli infermieri. È un passaggio improcrastinabile se non si vuole assistere al tracollo del Servizio sanitario nazionale".

Rilevato che:

- Le insufficienti iscrizioni ai corsi di laurea si aggiungono al saldo negativo degli ultimi anni tra cessazioni e assunzioni

- Dagli accessi agli atti effettuati dal Pd nelle aziende sanitarie piemontesi, risulta che nel 2024 il saldo in Piemonte tra cessazioni e assunzioni di infermieri è stato +281, di cui 96 a tempo indeterminato (1.506 cessazioni e 1.787 assunzioni a tempo indeterminato o a tempo determinato superiore a 12 mesi).
- Nel 2019 il saldo per gli infermieri a tempo indeterminato era stato +194, nel 2020 +219, nel 2021 -694, nel 2022 -401, nel 2023 -61 e nel 2024 +96.
- Quindi nei 6 anni di amministrazione Cirio il saldo complessivo è -647. Una vera emorragia che ha colpito il personale infermieristico regionale
- Nel 2024 le cessazioni di infermieri sono state causate per il 37% da pensionamenti e per il 51% da dimissioni.

Constatato che:

- La stima per il Piemonte è di una carenza di 6.000-7.000 infermieri
- Ogni anno mille infermieri piemontesi si tolgono il camice e vanno in pensione e solo 700 ragazzi festeggiano la laurea nelle due università regionali.
- Il numero di 31 mila iscritti all'Ordine resta stabile solo grazie alla presenza di 4 mila professionisti stranieri, con un titolo riconosciuto dallo Stato italiano (che lo concede valutando la formazione, ad esempio la laurea in Albania è riconosciuta, non quella tunisina, e hanno superato l'esame di lingua italiana. La comunità più numerosa è romena, seguita dai peruviani e dagli albanesi), a cui se ne aggiungono altri autorizzati a lavorare grazie alle misure emergenziali del Covid, ancora in vigore fino al 2027 (a questi basta un timbro regionale per essere assunti, in genere in una RSA - non possono nel sistema sanitario pubblico - dove spesso arrivano grazie a cooperative o agenzie che li reclutano nel Paese di origine).
- I concorsi vanno deserti o reclutano chi già lavora nel sistema pubblico e si sposta da un'azienda all'altra.
- La Ragioneria dello Stato ha certificato per il Piemonte la mancanza di 6.500 infermieri per il sistema pubblico e convenzionato a cui se ne aggiungono altri tremila che saranno necessari per avviare le nuove strutture della sanità territoriale (case e ospedali di comunità), senza tenere conto dei centri privati e delle rsa

Evidenziato che:

- È entrato in vigore il 31 luglio 2025 il divieto per gli enti del Servizio sanitario nazionale (Ssn) di stipulare nuovi contratti con medici "gettonisti" (cioè a partita Iva o assunti da cooperative) impiegati dagli ospedali per coprire alcuni turni di servizio, specialmente in reparti spesso carenti di personale, come il Pronto soccorso (Ps): prestazioni di breve durata ma lautamente pagate. La misura, contenuta nel decreto del ministro della Salute del 17 giugno 2024 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 25 ottobre 2024), richiederà ora un maggiore impegno delle Regioni. Lo ricordano i sindacati dei medici, anche alla luce della recente sentenza della Corte costituzionale (n. 114/2025), che ha negato al Governo la possibilità di interferire nei piani triennali regionali che definiscono il fabbisogno del personale sanitario.
- Peraltro, il ricorso ai "gettonisti" ha anche un peso non indifferente sui bilanci: nel febbraio scorso, l'Autorità nazionale anticorruzione (Anac) ha messo in luce che questa modalità di reclutamento di medici e infermieri, ha determinato in Italia, tra il 2019 e il 2024, una spesa previsionale deliberata pari a due miliardi e 141 milioni di euro.

Sottolineato che:

- In data 9 giugno 2025 la quarta commissione consiliare della Consiglio regionale ha audito gli ordini provinciali delle professioni infermieristiche

- In quella sede sono state avanzate le seguenti proposte, finalizzate a rendere più attrattiva la professione:
  - **Modificare e rendere più innovativi i modelli organizzativi della professione infermieristica**
  - **Impostare un modello di organizzazione territoriale diverso**
  - **Promuovere un approccio inter professionale**
  - **Garantire capillarità formativa, attivando corsi di infermieristica più capillari sul territorio piemontese, soprattutto nei territori di confine con le altre Regioni**
  - **Modificare lo status dell'infermiere, garantendo il riconoscimento del suo profilo accademico e della sua specializzazione (infermiere di famiglia e comunità, infermiere materno infantile, infermiere dell'emergenza urgenza)**
  - **Offrire alloggi a prezzo agevolato per gli studenti di infermieristica**
  - **Regolarizzare l'enorme numero di infermieri che in Piemonte operano in deroga alle norme (circa 600-1.000)**
  - **Superare il numero chiuso a infermieristica**

#### **INTERROGA**

**La Giunta regionale per sapere quali delle azioni suggerite dall'Ordine degli infermieri intenda mettere in campo per migliorare con urgenza il reclutamento di queste figure professionali.**

Monica Canalis  
15.9.2025